



federcircoli



[www.federcircoli.it](http://www.federcircoli.it)

# il CERCHIO & le LINEE

Periodico della Fe.C.C.Ri.T. Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino



# Sommario



**In prima di copertina**  
Particolare del Gran Ballo "Il Profumo del Glicine" svoltosi a Roncegno Terme il 19 maggio 2019 e allestito dal Circolo Trentino

**In quarta di copertina**  
Modellini miniatura in 75 mm realizzati con pittura acrilica dal Gruppo Modellistico Trentino. Harald, ultimo re vichingo, Falconiere greco, Soldato greco alla Battaglia di Salamina, un "Trapper".  
Le foto sono di Claudio Corona.



## EDITORIALE

- 3** Editoriale "Riscopriamoci associazioni"

## ATTIVITÀ ED EVENTI

- 5** La FeCCRiT in assemblea  
**7** I gruppi al VI Festival dell'Etnografia  
**9** Una ristampa per "Folklore in Trentino"

## NOVITÀ

- 11** Riforma del Terzo Settore: quando?

## PROGETTI

- 12** Progettualità FeCCRiT 2019

## DAI GRUPPI E DAI CIRCOLI

- 15** Slow Cinema - "Senza Tregua"  
**16** Salotto Maffei - "Un anno di Salotto"  
**17** Circolo Trentino - "Il Ballo del Glicine"  
**18** Gruppo Modellistico Trentino - "Editoria ma non solo"

## APPROFONDIMENTI

- 20** L'armonica: meraviglie di uno strumento sconosciuto

## DAI MUSEI

- 22** MUSE - "Stagione MUSE"  
**23** Museo Diocesano - "Tecnologia in Basilica"

**ANNO XXXIII - n. 1**

**Aprile 2019**

Periodico quadrimestrale della Federazione dei Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino

**Redazione - Amministrazione**

via Brennero 52  
38122 Trento (TN)  
Tel. e Fax 0461 826758

**Realizzazione stampa**

Effe & Erre  
via E. Sestan, 29  
38121 Trento (TN)

**Direttore Responsabile**

Bruno Bonat

**Segreteria di redazione**

Roberto Bazzanella

Autorizzazione alla stampa  
n. 582 del 19 marzo 1988

**Per inviare articoli:**

info@federcircoli.it

Federazione Circoli Culturali

e Ricreativi del Trentino

via del Brennero 52

38122 Trento

Tel. e Fax 0461 826758

info@federcircoli.it

www.federcircoli.it

Il prossimo numero de «Il Cerchio e le Linee» andrà in stampa ad agosto 2019. Eventuali articoli dovranno pervenire alla Segreteria FeCCRiT entro il giorno 31 luglio 2019 attraverso e-mail o con invio cartaceo. Si fa presente che gli articoli dovranno avere una lunghezza fra le 2.000 e le 3.000 battute (spazi inclusi). In caso di articoli più lunghi, la Redazione si riserverà una revisione con accorciamento secondo le esigenze del Notiziario. Dovranno essere inviate anche due foto in formato digitale ad alta risoluzione.



*Desidero riportare integralmente la relazione presentata nella recente Assemblea FeCCRiT del 6 aprile 2019.*  
Elio Srednik - Presidente

**P**rima di dare corso alla lettura di questa mia relazione riferita all'assemblea, mi corre obbligo fare un preambolo che chiarisca il motivo per il quale a differenza delle passate assemblee mi sono trovato nella necessità di trattare l'argomento oggetto di questo mio scritto, e che periodicamente ci troviamo a dover affrontare.

Questa mia relazione sarà incentrata prevalentemente su un aspetto che caratterizza la nostra Federazione, e che già ho posto alla vostra attenzione su alcuni editoriali del nostro periodico quadrimestrale "Il Cerchio e Le Linee", con alcuni cenni anche in mie precedenti relazioni, e posto in evidenza fra l'altro dalle persone che mi hanno preceduto nella conduzione della Fe.C.C.Ri.T.

Questo rimarcare l'argomento in oggetto, penso debba far riflettere tutti noi, e capire il perché siamo costretti a parlarne ancora oggi e a cercarne le motivazioni che lo rendono ancora così presente ed attuale da farci sentire, per quanto concerne l'operatività, nelle stesse condizioni del "Don Chisciotte in lotta con i mulini a vento".

L'argomento che andrò a trattare in questa mia relazione, ha origine dal significato della parola "associazione" il cui significato letterale è: aggregazione di più persone per uno scopo comune, le difficoltà si affrontano meglio se si è assieme, l'aiuto è più efficace se non è solitario.

Il concetto sopra esposto sta alla base della nostra realtà federativa, essendo la stessa per definizione un insieme di Associazioni dedite ad ottenere e a perseguire degli scopi ben precisi tramite la collaborazione di tutte le entità che ne fanno parte.

Per capire meglio quanto andrò a esporre necessita del supporto di quanto specificato nell'articolo 2 delio Statuto federativo, datato fra

l'altro al 1998 e che necessita a tempi brevi di una dovuta revisione per renderlo più attuale alle nostre necessità e adeguato alle nuove normative richieste, che così riporta : promuovere e stimolare il coordinamento delle attività del tempo libero fra i circoli affiliati; valorizzare il libero associazionismo mediante iniziative del comune interesse nei diversi settori del tempo libero e della cultura; promuovere un proficuo scambio di esperienze fra i Sodalizi affiliati; coordinare nell'interesse generale tutte le iniziative per gli specifici settori di attività; favorire la costituzione dei Sodalizi nei vari ambienti di lavoro, onde stimolare le attività e le iniziative tese alla crescita civile, morale, e culturale della collettività; promuovere, progettare, realizzare anche in via autonoma o in collaborazione con Enti o Organismi pubblici e privati, iniziative di carattere culturale miranti alla diffusione ed all'incremento delle conoscenze culturali in tutti i campi del sapere umano e delle arti.

A tutto questo dobbiamo anche tener conto di quanto espresso nella convenzione in essere tra la nostra Federazione e la Provincia Autonoma di Trento per tramite il Servizio Attività Culturali, così come predisposto dalla Legge della Cultura n.15 del 2007, in fase di rinnovo con durata triennale. Sintetizzo alcune voci di quanto vi è riportato : finalità istituzionali di carattere generale che consistono nel realizzare gli scopi statutari a sostegno dei Circoli Culturali e Ricreativi, Gruppi Folklorici e Gruppi Storico/Rievocativi associati, garantendo un'alta offerta di servizi di consulenza, di affiancamento e di supporto, di tutela e garanzia nelle diverse attività, sia federative, sia riguardanti la gestione e realizzazione dei singoli progetti dei soci; sostegno in generale all'attività culturale, folklorica, storico/rievocativa dell'ambito provinciale, proponendo progetti ed eventi mirati, e contribuendo ad una formazione volontaristica in campo culturale che sia conforme a quanto richiesto dall

direttive della Giunta Provinciale e del Servizio Attività Culturali, gestendo con l'obiettivo della qualità il positivo impatto sociale ed economico da ciò derivante; sostegno e veicolazione delle attività ricreative e culturali attraverso il coordinamento dei circoli culturali, ricreativi e sportivi nella gestione interna, con lo scambio e messa in rete delle loro valenze, con l'implementazione del coinvolgimento del tessuto sociale provinciale, con il supporto di importanti valenze culturali veicolate in attività, mostre, spettacoli e proposte, e con l'organizzazione di formazione per il mondo del volontariato nel campo amministrativo gestionale e organizzativo; recupero sostegno e veicolazione del folklore provinciale, attraverso il coordinamento dei gruppi folklorici nelle loro attività e nella gestione interna, con l'implementazione della ricerca storico archivistica ed etno musicologica in tale campo, con la messa in rete delle valenze folkloriche con la realtà museale e associativa provinciale legata all'etnografia, e con la proposta di formazione musicale e coreografica per detti gruppi attraverso incontri e corsi; recupero e veicolazione della storia della provincia trentina, attraverso il sostegno e coordinamento dei gruppi storico/rievocativi provinciali nella loro attività e nella gestione interna, con l'implementazione della ricerca storico archivistica sugli usi e costumi delle diverse epoche, con la messa in rete delle valenze storico/rievocative con quelle ambientali ed urbanistiche storiche della provincia, e con la proposta di formazione scenografica e coreografica per detti gruppi attraverso incontri e corsi.

Ora, analizzando il lavoro svolto dalla Federazione nel corso degli oltre trent'anni di presenza sul territorio provinciale, contraddistinti alcuni con risultati positivi altri con risultati meno brillanti dovuti a difficoltà di vario genere, mi sento di affermare, assumendome la responsabilità, che, salvo qualche sbavatura nell'operare dovuta al fatto che siamo degli esseri

umani soggetti anche a sbagliare, in maniera certamente non volontaria, la Fe.C.C.Ri.T si è adoperata sempre nell'ottica del rispetto dei principi elencati all'interno dello Statuto, e degli accordi assunti con l'Ente pubblico con il quale maggiormente dobbiamo relazionarci, in questo caso la Provincia Autonoma di Trento.

Quotidianamente il nostro lavoro di segreteria viene svolto con la massima cura e attenzione verso tutti i nostri associati, circoli di vario indirizzo culturale, gruppi folkloristici, gruppi storico rievocativi, chiedendo da parte di tutti loro quel minimo di collaborazione, obbligatoria per alcune scadenze temporali quali le iscrizioni con relativa modulistica, e a seguire, ma questa in forma completamente autonoma e volontaria, la collaborazione a partecipare con la Federazione alla realizzazione dei vari progetti deliberati dalle Assemblee di settore, o progettualità di carattere generale ugualmente a suo tempo condivise.

Qui siamo giunti alle note dolenti; noto una qualche insofferenza nell'assolvere alle sollecitazioni inviate dalla segreteria, per il rispetto agli obblighi istituzionali obbligatori necessari per la funzionalità operativa della gestione federativa da parte di molti associati, salvo poche eccezioni fra l'altro molto apprezzate, mentre invece il tempo che viviamo richiede una continua attenzione visti i continui e importanti cambiamenti che vengono periodicamente messi in atto a livello legislativo europeo, ai quali tutti noi siamo chiamati ad osservare e a rispettare.

A questo, inoltre, vanno aggiunte comunicazioni fatte in maniera poco rispettosa che sminuiscono il lavoro della Segreteria federativa, creando a volte un certo imbarazzo interpretativo.

Con dispiacere non posso non sottolineare la scarsa collaborazione posta in atto, in particolare in questi ultimi anni, nella gestione delle varie nostre progettualità, mettendo così in grave imbarazzo la Federazione la

quale deve operarsi nella ricerca di soluzioni alternative che, quando anche trovate, esulano dal significato di associazionismo che sovrintende la nostra variegata attività. Dispiace ancor di più il poco apprezzare questo valore, poiché quanto programmato è nell'ottica di valorizzare quanto più i nostri gruppi/circoli affiliati, per dare loro maggiore visibilità in ambito provinciale e non solo.

C'è un distacco di intenti fra Federazione e associati; sembra quasi che dopo aver adempiuto agli obblighi necessari per l'iscrizione alla stessa, ogni gruppo/circolo debba pensare solamente al proprio percorso, non ponendo alcuna attenzione a ciò che avviene e succede a livello federativo. Questa mancanza di collaborazione, il sentire meno il valore associazionistico, in senso verticale, per inciso fra Federazione e gruppi/circoli affiliati, si manifesta anche in senso orizzontale, fra gruppo e gruppo, circolo e circolo, fra gruppo e circolo, Si evidenzia un totale distacco, una non voler conoscenza dell'altro, mettendo così a discapito quelli che sono i valori fondanti di ogni Associazione e Federazione.

Ho sempre espresso pubblicamente, e anche tramite qualche mio intervento scritto, che non ho alcuna invidia nei riguardi degli amici Presidenti le altre tre Federazioni provinciali con

i quali da anni ci raffrontiamo, che hanno un indirizzo culturale univoco nella loro attività e quindi all'apparenza facilitati nel loro compito; sono orgoglioso di quello che NOI siamo, di quello che siamo in grado di proporre ed offrire in campo culturale, avendo al nostro interno una variegata molteplicità di proposte culturali. Sulla base di questo mio sentire, che mi auguro sia condiviso, chiedo a tutti voi, a tutti noi, di ritrovare quella forza, quegli stimoli, che inizialmente sono stati il motore che ha dato vita alla nostra Federazione, consentendo in tale modo un cammino solido e sicuro alla stessa, e contemporaneamente di amalgamare i comuni interessi che hanno favorito il lavoro di ciascun gruppo/circolo a noi iscritto. Ognuno di noi deve sentirsi impegnato per una giusta e corretta gestione della realtà associativa di appartenenza, stimolando tutti i soci che ne fanno parte ad una attiva collaborazione, abbandonando il concetto di demandare alla sola persona che ha il compito temporale di presiedere il circolo/gruppo ad assumere decisioni unilaterali, a decidere cosa si deve o non deve fare.

Cerchiamo di recuperare il significato dello stare assieme, il valore del collaborare, di dare un senso compiuto a quello che deve essere l'associazionismo.



# Assemblea 2019

**S**abato 6 aprile si è svolta l'assemblea generale annuale della Feccrit. La luminosa ed ampia sala circoscrizionale di Cognola ha accolto i rappresentanti di Circoli e Gruppi affiliati alla Federazione, ai quali ha rivolto un caloroso benvenuto il presidente Elio Srednik. Dopo un sentito ringraziamento rivolto ai presenti, sottolineando la buona partecipazione di Circoli, Gruppi Folk e Gruppi Storici, il Presidente ha elencato i numeri di soci e circoli/gruppi che compongono il tessuto federativo; numeri che, se riferiti ai soci, hanno avuto nel 2018 un incremento, arrivando a 67 associazioni federate.

Dopo un breve riassunto dei servizi che la Federazione offre ai propri associati, Srednik ha iniziato la propria relazione an-

nuale, rivolgendo in primo luogo un accorato appello a tutti gli associati per un sempre maggior coinvolgimento nella vita e nelle proposte della Feccrit, soprattutto in questo momento in cui non solo le risorse finanziarie, ma anche le risorse umane del mondo del volontariato vengono a mancare. Il Presidente ha sottolineato come la ricchezza della Federazione stia anche nella sua diversità: la componente formata dai più di 30 Circoli si affianca a quella dei 17 sodalizi dell'Associazione Gruppi Folk, presieduto dallo stesso Elio Srednik, e ai 19 gruppi del Coordinamento Rievocatori Storici Trentini, presieduto, dall'autunno 2018, da Francesca Vespa. Al termine della relazione di Srednik, che ha accennato all'attività svol-

ta nel 2018, la parola è passata al revisore dei conti dr. Simone Martinelli per la presentazione del bilancio consuntivo della Federazione che è stato redatto, come gli anni precedenti, in maniera completa (stato patrimoniale e profitti) anziché nel solo modo finanziario. Concludendo la propria relazione, il dr. Martinelli ha messo in evidenza la precisa tenuta dei conti da parte degli amministratori, che hanno saputo gestire un anno complesso dal punto di vista delle spese. Secondo quanto previsto dallo Statuto, è stata quindi chiesta

Sotto. I rappresentanti dei Circoli e Gruppi FeCCRIT all'Assemblea 2019.



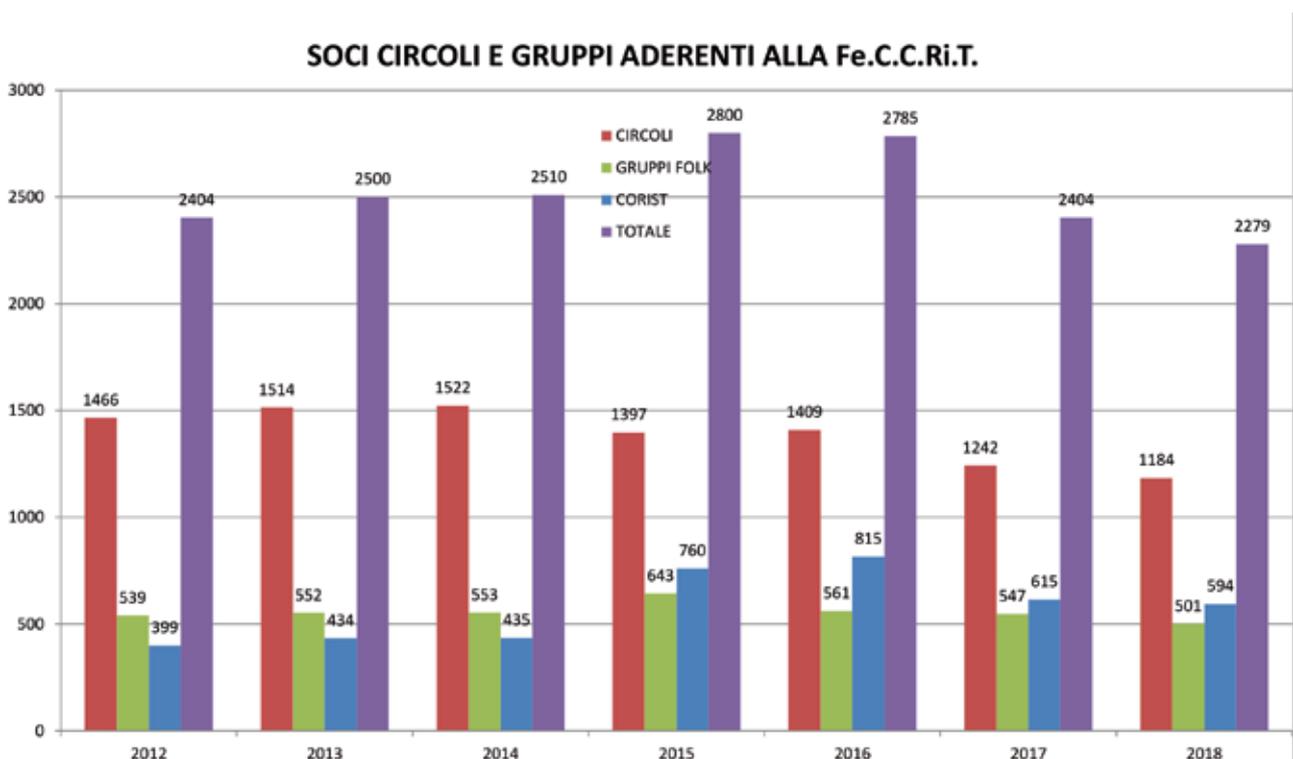
l'approvazione del bilancio consuntivo ed anche del bilancio di previsione da parte dell'assemblea. Entrambi i bilanci hanno ottenuto il parere favorevole con l'approvazione all'unanimità. Con il bilancio preventivo si è approvata anche la pianificazione dei progetti 2019, come il Raduno Folk, C'è Folk e Folk, lo Junior Folk, Trentino Girofolk, il progetto "Etnofolk", oltre agli eventi del comparto storico rievocativo come il Raduno Multiepoca e gli spettacoli nei castelli trentini, la "Guerra Rustica" e ad altri eventi programmati. L'assemblea, che ha visto alcuni interessanti interventi da parte dei rappresentanti presenti, si è conclusa con un'esposizione del Segretario dr. Roberto Bazzanella, e della dr.ssa Michela Sartori, presidente, pure, del Gruppo Folk di Caderzone, a riguardo della Riforma del Terzo Settore,



che lentamente si sta dipanando, con una certa lentezza, ma che una volta in vigore comporterà notevoli cambiamenti nelle dinamiche della vita delle associazioni federate. L'Assemblea si è poi conclusa con un momento conviviale, occasione di conoscenza e di

scambio fra i rappresentanti dei diversi circoli e gruppi della Federazione.

In alto. Il tavolo dei relatori con il Presidente Elio Srednik, la dr.ssa Michela Sartori, e il Segretario Roberto Bazzanella. Sotto, il grafico sui numeri complessivi e dei tre comparti della FeCCRIT degli ultimi anni.



# VI Festival dell'Etnografia

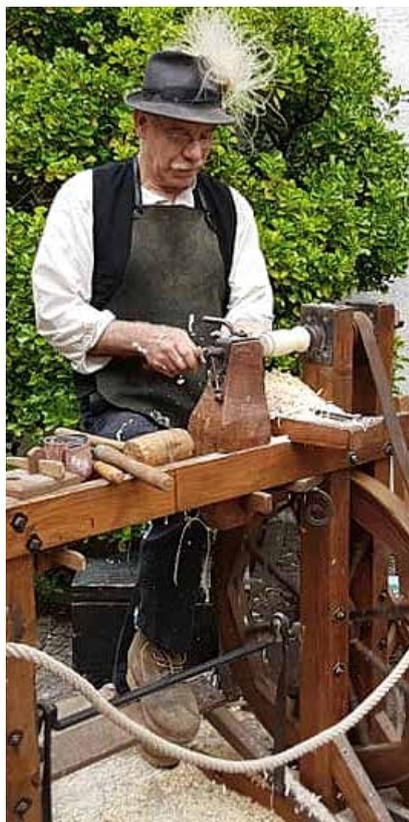
**S**e prosegue, con sempre maggior successo, il Festival dell'Etnografia proposto, in periodo primaverile, dal Museo Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, continua altresì positivamente anche la collaborazione fra l'Ente museale e la FeCCRiT per l'evento che già da qualche anno anima l'antico monastero di San Michele all'Adige con le proposte culturali del territorio: due giornate di ballo folk, animazione teatrale, musica corale, scultura e artigianato minuto (lana, legno, intreccio...), cinema documentario, orticoltura e gastronomia a “decametro zero”, erboristeria, cosmetica, e laboratori didattici. Titolo filo conduttore della manifestazione, è stato il “Tam Tam” legato al territorio, nel senso di un collegamento, presentazione, ma anche risveglio e recupero della ricchezza etnografica locale, con un confronto fra le tradizioni popolari, che costituiscono esse stesse la sostanza dell’“Etnografia”. Quest'anno la FeCCRiT ha collaborato all'evento tramite la presenza di gruppi folkloristici e di gruppi storico rievocativi. Già sabato 6 aprile arricchiva i numerosi stand allestiti la presenza del Gruppo Tradizionale Folkloristico di Caldorazzo, che presentava le risultanze del lungo impegno nell'ambito di rievocazione tradizionale e folklo-



A fianco. Dall'alto. Esibizioni del Ledro Folk, dell'Associazione Polacchi in Trentino-Bal-letto Jawor, e del Coro La Valle-Gruppo Costumi storici Cembrani.

rica, nonché il gruppo storico rievocativo dei "Vellutai di Ala". Domenica 7 aprile molte le esibizioni di gruppi folkloristici, a cominciare dal Coro La Valle-Gruppo Costumi Cembrani, che ha presentato canti popolari ed alcune danze della vallata avisiana. È seguito lo spettacolo colorato e variopinto del Balletto Folk Polacco "Jawor", federato dal 2016 alla FECCRiT. Le esibizioni folkloristiche sono proseguite poi con il Ledro Folk, sodalizio del territorio ledrense, per concludersi con i costumi del Gruppo Folkloristico di Castello Tesino, che ha presentato le antiche danze dell'Altopiano.

A lato. Esibizione del Gruppo Folk di Castello Tesino, i "Vellutai di Ala" impegnati in un balletto settecentesco, e l'allestimento con vecchi lavori e mestieri del Gruppo Tradizionale Folkloristico di Caldonazzo. Sotto. Uno dei mestieri rievocati nell'ambito del Festival.



# Ristampa per “Folk in Trentino”

**N**egli ultimi anni il movimento dell'associazionismo folklorico in trentino ha portato a notevoli cambiamenti sulla presenza dei gruppi nelle valate. Ad alcuni gruppi che hanno purtroppo sospeso la loro attività, ve ne sono stati altri che l'hanno avviata, o altri ancora che hanno deciso di condividere il cammino dell'Associazione provinciale.

Ecco dunque la necessità di una ristampa, dopo sei anni dalla prima edizione, del volume “Folklore in Trentino - Storia e protagonisti”, che celebrava nella sua prima uscita il 25° anniversario di fondazione dell'Associazione Gruppi Folk del Trentino, fondata nel 1986.

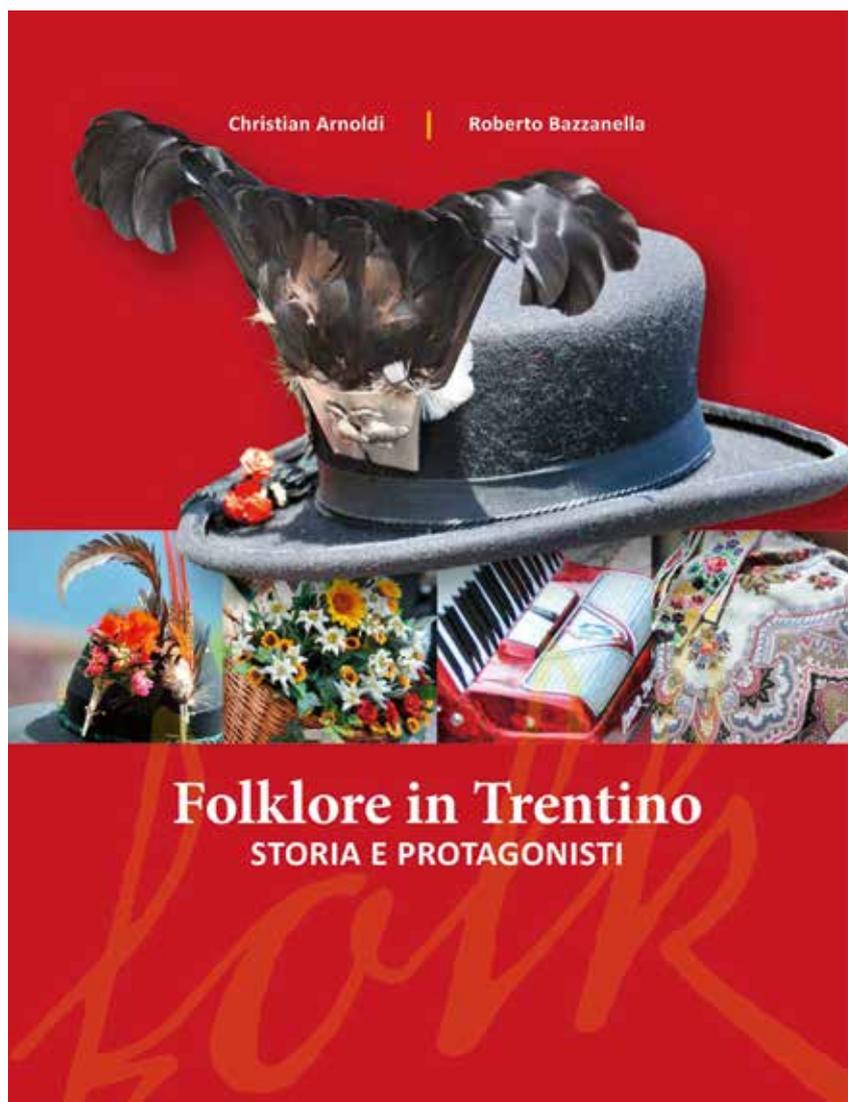
La pubblicazione riporta gli approfondimenti già editi nel 2012, ossia le risultanze del lavoro di raccolta prima e di sintesi poi, egregiamente realizzate da due studiosi del settore: Christian Arnoldi, già ricercatore e collaboratore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige e da Roberto Bazzanella, allora coordinatore del Coro La Valle-Gruppo Costumi Storici Cembrani di Sover, ricercatore e storico locale, e attualmente segretario organizzativo della FeCCRiT.

Il libro, come nel 2012, risulta diviso in tre parti.

La prima si occupa de “La dramaturgia del folklore: il caso trentino”. Redatta da Christian Arnoldi, effettua un'analisi sociologica del fenomeno folkloristico ricercandone le origini anche attraverso un documentato studio del co-

stume, a partire dai bozzetti di Odone Tomasi sino ad arrivare a quelli indossati ai giorni nostri. La seconda parte è dedicata a “L'Associazione Gruppi folkloristici del Trentino - Più di trent'anni di storia”. Redatto da Roberto Bazzanella questo capitolo narra con meticolosità e attenzione proprio la storia dell'Associazione che ha caratterizzato il movimento folkloristico in Trentino, dalla sua co-

stituzione, il 17 marzo 1986, per merito di Giorgio Cogoli, primo Presidente che ha l'indubbio merito di averla concepita e realizzata, sino alla fine del 2011. Per ogni anno d'attività, vengono presentati gli eventi e gli attori che li hanno caratterizzati, con l'esame dettagliato delle varie manifestazioni: i Raduni, i vari progetti sia ripetuti nel tempo, come “Eurofolk Ballets”, “C'è folk e folk” e lo “Junior Folk





Festival”, che meramente estemporanei come alcuni festival e iniziative realizzate nei singoli paesi. La terza parte è invece dedicata alla presentazione dei Gruppi folkloristici che, a tutt’oggi, compongono l’Associazione provinciale. Vi si può leggere e visionare ciò che ogni Gruppo, in piena autonomia ha presentato, anche attraverso alcune immagini, per la propria compagine, raccontando storia, costumi, balli e musiche, proposte culturali e folcloriche, attraverso un canovaccio unico ma personalizzato in base al proprio, più o meno lungo, vissuto...

Insomma, questa ristampa presenta ben aggiornata un’opera a tutto tondo, che ha voluto essere, come ricorda il Presidente dell’Associazione, Elio Srednik, “un riconoscimento per tutti coloro che in tempi

e modi diversi hanno contribuito, nel corso degli anni, dedicando tanta parte del loro tempo libero, a riscoprire, valorizzare e preservare le usanze e le tradizioni popolari delle nostre vallate, mediante il recupero di testimonianze, costumi, musiche e danze che risalgono, per i gruppi folkloristici più datati, agli ultimi anni del XIX secolo”. Il volume è a disposizione gratuitamente a tutti i componenti dei vari Gruppi folkloristici all’Associazione ma è anche disponibile, come per la precedente edizione, per appassionati o cultori della materia richiedendone una copia, dietro modesto contributo, alla Federazione.



In alto. Due fotografie di costumi tradizionali tesini e Fassani in fotografie di metà '900. Sopra. Particolare di un acquerello di von Lutterotti con costumi delle vallate di Trento ad inizio ottocento.

# Riforma del Terzo Settore: quando?

**N**egli ultimi tempi, nel mondo associazionistico, si è fatto un gran parlare in merito alla Riforma del Terzo Settore. La Federazione, anche attraverso alcuni corsi di formazione proposti dalla Provincia, ha approfondito la questione, cercando di informare i propri Circoli e Gruppi associati in merito a quanto riguarda il loro ambito. Innanzitutto va detto che la Riforma è ancora in itinere, e gran parte dei decreti attuativi, soprattutto quelli in materia fiscale, restano da approvare. Su tutto poi grava, come Spada di Damocle, l'approvazione della Riforma da parte della Commissione Europea, la quale ha sei mesi di tempo per rispondere. Se si conta che, con le elezioni, la Commissione sarà formata nella seconda metà del 2019 e che la nuova normativa verrà presentata dal Governo italiano solo successivamente, si capisce che i tempi per una entrata in vigore definitiva della Riforma si stanno allungando, e l'orizzonte è quello, probabile, del 2021. Certo, bisogna mantenere alta l'attenzione e, se necessario o utile, è bene far sì che la propria associazione sia preparata ai cambiamenti previsti. Alcuni paletti nel frattempo sono stati posti, ad esempio le associazioni che siano, ad oggi, delle APS - Associazioni di Promozione Sociale - oppure delle Onlus, prima del 2 agosto saranno obbligate a fare una scelta: se vogliono restare tali dovranno modificare il proprio Statuto modellandolo su quanto richiesto dalla riforma, e



saranno poi inseriti automaticamente nel “Registro Unico Nazionale del Terzo Settore” RUNTS. Se non è loro interesse invece entrare nel Registro, per ora, e quindi godere dei benefici fiscali in esso garantiti, potranno lasciare il proprio statuto invariato, e dopo il 2 agosto decadranno dal titolo di APS o Onlus.

Tutte le altre associazioni potranno vagliare con più calma se entrare o meno nel Registro, una volta che si sarà dipanata e chiarita la nuova normativa.

Sono da rinfrancare anche quelle associazioni che detengono Partita Iva e che hanno beneficiato in questi anni della Legge 398/1991 sul regime forfetario per le associazioni culturali: è cosa ormai certa che la Riforma ha cancellato i benefici della 398 per le associazioni culturali, tuttavia è da sottolinearsi che la cancellazione sarà effettuata solo con l'entrata in vigore definitiva della Riforma, ossia dopo l'approvazione della Commissione Europea, per cui si prospetta il tutto per il 2021 o oltre. Fino a quella data l'applicazione della 398/1991 resterà invariata.

I Circoli e i Gruppi federati sono invitati a seguire con attenzione e costanza le informative inviate periodicamente dalla Federazione sull'argomento, così da non rimanere impreparati nel momento di entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore.

La Segreteria è sempre a disposizione per un confronto con i responsabili dei Circoli e Gruppi.

# Eventi e progetti FeCCRiT 2019

## PROPOSTE FECCRIT PER L'ATTIVITÀ FEDERATIVA

Uno sguardo ai progetti che la Federazione ha definito per l'anno 2019, proposte che, nel solco di consolidate attività degli anni passati, desiderano portare al territorio, sia ai Circoli e Gruppi affiliati, sia ai residenti e ospiti del Trentino, proposte culturali locali e di altre realtà.

### 11° Junior Folk Festival - settembre 2019

**N**uovo incontro nel 2019 per i più di cento bambini e ragazzi dai 3 ai 15 anni che compongono la sezione giovanile dei gruppi folk trentini, e che saranno coinvolti nello “Junior Folk Festival” evento che vedrà la presenza dei 6 gruppi folk giovanili: i “Piccoli del Salvanèl”, il Gruppo Costumi Avisiani, i “Sautamartini” di Rabbj, il Gruppo Folk Val di Sole, il Gruppo Folk di Caderzone Terme, e i Mini Lachè di Coredò. Organizzatore sarà l'Associazione Gruppi Folk. L'evento si svolgerà nell'estate 2019. La manifestazione inizierà con la sfilata alle ore 14.30 e a seguire si potrà assistere alle singole esibizioni.



### 33° Raduno dei Gruppi Folk - Monclassico 14 luglio 2019



**P**rocede oltre i 30 anni l'organizzazione del Raduno dei Gruppi Folkloristici del Trentino. Questo incontro annuale, nato come “Rassegna del Folklore” nel 1986, è un'occasione sia di una riunione fra i gruppi stessi, sia un incontro del folklore con la comunità locale, a significare e dimostrare sia passione di chi propone il folk, sia coinvolgimento per chi lo osserva. Nelle diverse forme, dalla danza popolare, alla musica tradizionale, al canto storico locale, il mondo trentino del folk sarà presentato dai 17 gruppi provenienti dalla Val di Sole, da Rabbi, da Coredò, dalla Valsugana con Caldonazzo, dal Tesino con Pieve e Castello, dalla Val Rendena, con Caderzone Terme e la “Vecchia Rendena”, da Mezzano di Primiero, da Ledro con “Ledro Folk”, dalla Vallarsa e da Terragnolo, con i Gruppi in costume, dalla Valle di Cembra con i Costumi Cembrani, da Fiemme con “El Salvanèl” di Cavalese e il Gruppo di Carano, il Grop de Folclor de Cianecei, oltre al gruppo mocheno dei “Palaelearmusikanten”. La manifestazione si svolgerà domenica 14 luglio a Monclassico e Presson in Val di Sole. Inizierà in tarda mattinata con la Santa Messa, le prime esibizioni e il pranzo, quindi, al pomeriggio, la musica, i balli e i canti popolari presentati dai singoli gruppi.

## 6° Etnofolk - giugno-settembre 2019

Il progetto "Etnofolk" desidera promuovere la messa in sinergia delle valenze folkloriche ed etnografiche della nostra provincia, aderenti alla Rete museale dell'Etnografia del Trentino. Scopi principali sono quelli di ritrovare nell'etnografia le ragioni di nascita del folklore, sia nella musica, che nella danza che nella tradizione, in quanto i ritmi della quotidianità lavorativa e ambientale erano un tempo causa ed origine del folklore e delle sue dinamiche. I soggetti coinvolti sono 4 gruppi folkloristici trentini da un lato e 4 realtà

della Rete museale Etnografica del Trentino. Il programma vede la presenza del Coro La Valle-Costumi Cembrani domenica 16 giugno in Val di Pejo, a Strombiano, in collaborazione col locale Ecomuseo. Il mese di agosto, il 17, vedrà il gruppo Ledro Folk esibirsi nel paese di Quartinago di Cimego. Domenica 1° settembre il Gruppo Folk Val di Sole sarà a Terragnolo, alla Segheria Veneziana, mentre domenica 22 settembre a Torcegno concluderà il Festival l'esibizione del Gruppo Folk di Carano. In ogni singolo incontro il gruppo folk pre-

senterà uno spettacolo che si leghi, attraverso i canti, le danze o la rievocazione di mestieri, alla storia di quella realtà museale.



## C'è Folk e Folk Montagnaga di Piné, Romeno, Mezzano di Primiero - 9, 10, 11 agosto

Una conferma anche per il 2019 per il progetto "C'è Folk e Folk", con la sua formula rinnovata alcuni anni fa. L'impostazione tenuta per le edizioni iniziali, l'incontro fra gruppi trentini e gruppi di nord, centro, e sud Italia, è stata aggiornata con un nuovo assetto, ossia avere come gruppi ospiti un gruppo proveniente dalle regioni italiane, ed uno da uno stato europeo. Dopo aver coinvolto la totalità delle regioni italiane, creando stretti legami di reciproca

amicizia fra i gruppi locali ospitanti e gli ospiti, ma anche favorendo la conoscenza del territorio trentino, l'undicesima edizione di "C'è Folk e Folk" continuerà nel suo scopo di far incontrare folklori diversi con più ampio respiro, saranno le tradizioni folkloriche trentina, italiana ed europea ad incontrarsi. Nel secondo fine settimana di agosto saranno presenti in Trentino i due gruppi ospiti, italiano e europeo, che si esibiranno in tre località che hanno dato disponibilità per ospiti

la manifestazione, ossia venerdì 9 agosto Montagnaga di Piné, grazie alla collaborazione dei Costumi Cembrani e alla disponibilità della locale APT, sabato 10 agosto Romeno, con la collaborazione del Gruppo Folk Lacchè, e domenica 11 agosto a Mezzano, grazie all'ospitalità del Gruppo Folk della località primierotta.

Sotto. A sinistra. I componenti dei gruppi folk ospiti nel 2018. A destra. Particolare della serata primierotta del 2018.



## 24° Trentino Giro Folk - dal 12 al 28 luglio 2019

**N**el 2019 ecco la 24<sup>a</sup> edizione di "Trentino Girofolk". Come sempre, anche per quest'anno è prevista la partecipazione di tre gruppi musicali provenienti da varie regioni italiane, ma in particolare espressione delle musicalità popolari delle Alpi e degli Appennini. Il primo fine settimana, dal 12 al 14 luglio, vedrà esibirsi il "Grop Folclor Furlan" della Regione Friuli Venezia Giulia. Nel seguente weekend di luglio, sarà presente invece il gruppo "Moramarco", sodalizio musicale puglie-



se con repertorio mediterraneo. Chiuderà il Festival nell'ultimo fine settimana dal 26 al 28 luglio il gruppo "Zephiros" con musiche venete e dei territori adriatici. L'organizzazione generale sarà come per gli anni passati a cura della Federazione, mentre quella in loco sarà affidata a quei Circoli o Gruppi, come Castelpietra di Tonadico o le Stelle Alpine di San Martino di Castrozza, o ad Enti e Istituzioni, come la Biblioteca di Castello Tesino, che si sono proposti per l'effettuazione di una o più serate.

## Guerra Rustica - maggio-settembre 2019

**P**rogetto particolare per la valorizzazione dei gruppi storico rievocativi è la "Guerra Rustica", uno spettacolo che coinvolge diverse comparse e si svolge in alcune località del territorio provinciale. Per ciascun luogo di rappresentazione dello spettacolo i nomi di personaggi e delle famiglie locali realmente esistite, le storie e i racconti del posto, i castelli o i palazzi secolari che con la guerra dei contadini hanno avuto intrecci

e avvicendamenti, diventano parte centrale e specifica. Ciascuna messinscena è originale, un numero unico prodotto esclusivamente per quel luogo, paese, castello o sito storico che sia. Le caratteristiche morfologiche del posto diventano soggetti preziosi da animare - con la recitazione degli attori, con i movimenti di massa dei figuranti, con le installazioni luminose, le musiche, i rumori e gli effetti speciali.



## E la storia rivive... - maggio-settembre 2019



**L**a Federazione propone per i Gruppi Storico Rievocativi alcuni appuntamenti nel periodo estivo col progetto "La Rete dei Castelli", un'idea culturale che desidera valorizzare le decine di castelli medievali trentini attraverso la presenza ed esibizione di alcuni dei gruppi "Corist" provinciali affiliati. In ogni serata del progetto il gruppo è presente in costume

storico rievocativo e esegue melodie medievali o danze settecentesche o ottocentesche, scuola di scherma medievale, dimostrazioni di tiro con l'arco. I gruppi propongono anche laboratori di antichi mestieri medievali o d'età moderna, e momenti di rievocazione di importanti eventi o personaggi o famiglie che hanno lasciato traccia rilevante nella storia del Trentino.

# Slow cinema: senza tregua

**È** stato, e continua ad essere, un inverno carico di attività e nuove idee che si muovono in noi via via che interagiamo con altre istituzioni e col mondo dell'audio-video professionale.

In gennaio abbiamo proposto la II° edizione de "Il Film Festival della Montagna" prevedendo anche quest'anno l'intervento mirato di alcuni esperti prima delle proiezioni: tre serate per parlare di limiti e aspirazioni, comunità intenzionali, esempi positivi di convivenza fra spazio antropizzato e fauna selvatica, api nepalesi e la via della Translagorai. Tre serate che confermano la vicinanza e il sentire di tanti al tema "montagna" e che spingono noi progettisti a crescere in competenze, migliorando conseguentemente la qualità degli eventi che svolgiamo.

Siamo anche in conclusione del primo anno di gestione della biglietteria a Borgo per la stagione cinematografica e teatrale, l'impegno professato sta dando risultati positivi: le persone riferiscono di apprezzare il nostro entusiasmo e frequentano più volentieri il Cine-teatro.

Cio nonostante, le azioni da intraprendere per migliorare la partecipazione sono ancora numerose e anche con esse, non è detto che il settore veda un miglioramento reale in valle.

Uno dei nostri propositi l'abbiamo comunque già avviato e intendiamo continuarlo. Si tratta di attivare, partecipare e promuovere corsi di videomaking per spingere i giovani a vedere il mondo del ci-



nema con sguardo nuovo, sviluppando competenze che possano servire per i propri progetti di vita: dalla fotografia allo storytelling, al comparto audio e alle riprese. Il corso 2018 ci ha visti realizzare uno spot di due minuti sul tema dell'impegno civile giovanile, dalla fase di ideazione a quella di post-produzione, con il lavoro di montaggio e color grading negli studios ExFormat del DOP Corrado Measso, sempre sotto la supervisione e formazione di Stefano "Joe Barba" Bellumat.

Attivare relazioni con personalità professionali ci ha mostrato la direzione che SlowCinema potrebbe imboccare prossimamente: un'associazione che mira ad una formazione permanente nel campo per approcciarsi ad una maggiore professionalità.

Una dimensione che s'inserisce bene anche nella rete con l'Istituto Degasperi (partendo dal progetto "Pensiero in Evoluzione", ripropo-

sto per l'ottavo anno) e con altre istituzioni della Valsugana.

Ora, grazie a quattro realtà associative collegate ai temi e alle voci del femminile, abbiamo appena avviato: C.R.E.T.A - Costruzione partecipata di società egualitarie un progetto che per la prima volta porta in Trentino e in valle cinque ricercatrici internazionali: Luciana Percovich, Heide Goetner Abendroth, Francesca Rosati Freeman, Daniela Degan e Genevieve Vaughan. Membri di rilievo del format on-line "Autrici di Civiltà", degli archetipi e miti del sacro femminile, delle società matriarcali passate e presenti, e promotrici dell'economia del dono; terranno un ciclo di conferenze e seminari all'avanguardia che copriranno i mesi tra aprile e giugno 2019: cercateci/le usando @progettocreta e #progettocretatn!

*Mattia Rossi*  
Vice-Presidente SlowCinema

# Un anno del Salotto

**P**oco più di un anno fa, nel gennaio del 2018, quattro amici decisero di creare a Riva del Garda un gruppo di rievocazione dedicato alla danza ottocentesca e di fondare su basi storiche le loro iniziative. Parlando con l'esperta, titolare della Biblioteca e Archivio Comunale, Federica Fanizza, venne accolta la proposta di fare riferimento ad un personaggio che, nonostante abbia in città un liceo a lui intitolato, rimane ancora poco conosciuto: Andrea Maffei, poeta e traduttore di origine trentina (Molina di Ledro 1798 - Milano 1885), consorte di Clara Maffei, animatrice dei salotti della Milano risorgimentale.

Il Salotto Maffei ha inizio nel 220° anniversario della sua nascita, con l'obiettivo di mantenere viva la memoria delle sue importanti amicizie e di ricordare quanto ha fatto nel territorio cui spetta valorizzarne i meriti.

L'associazione intende diffondere il nome del letterato e la fama del suo circolo culturale partecipando a gran balli e a spettacoli, come è già avvenuto a Roma e Verona, a picnic all'antica organizzati da gruppi dagli interessi affini, si pensi ad esempio a quello primaverile nel parco Margherita di Bologna o a quello di fine

estate nel parco Sigurtà a Valeggio sul Mincio. Grazie alla nostra presenza a rievocazioni storiche ed eventi all'interno di regge quali Caserta, una delle giornate più emozionanti assieme all'aver danzato in piazza Signoria a Firenze o a Desenzano celebrando l'unità d'Italia, si è portato a conoscenza un personaggio che non è secondario alla formazione della cultura e letteratura della nuova Italia.

Occasioni di incontro sono state le esibizioni a feste rionali e a vari festival in regione, quali il "Festival interculturale" che si tiene annualmente nel mese di giugno proprio a Riva del Garda, o il "Fest' Folk" di Rovereto.

Ricordiamo le collaborazioni ad iniziative benefiche promosse dal Comitato Befana Subacquea e gli interventi di coinvolgimento ai mercatini natalizi di Arco o di Rango. Importante, ancora, l'accompagnamento danzante per lo spettacolo "Io appartengo a me medesima", di e con la soprano Maria Letizia Grosselli e le voci del suo coro "Il Giardino delle Arti", che sul palco del teatro san Marco di Trento hanno messo in musica le relazioni col mondo artistico e politico della moglie di Andrea, Clara Carrara Spinelli.

La storia del Salotto Maffei si è aperta con l'impegno, da parte di alcuni soci e amici, nel ruolo di comparse per le riprese di un lungometraggio indipendente dal titolo "L'Adese", ancora in realizzazione, del regista Michele Zampieri, proseguendo con quello per la trasmissione RAI "Paese che vai" sui castelli del Trentino, Castel Thun in particolare.

Il primo anno si è concluso meravigliosamente col Gran ballo di san Silvestro nella cornice del Salone del Casinò di Arco: una serata allietata dall'orchestra "Spettro Armonico" diretta da Simone Zuccatti e dalle note del pianista Antonio Vicentini, illuminata da oltre cento candele e animata dalle coreografie riprese fedelmente dai manuali ottocenteschi; evento che ha visto partecipi appassionati giunti da tutta Italia.

Oggi, raggiunti i 40 soci, con la piena soddisfazione del presidente Helmut Graf e del vicepresidente Angelo Pederzolli, si pensa al futuro. Lieti, nel 2019, di essere potuti tornare al Ballo della Minerva romano e di aver ballato al Gran Bal Masqué genovese a Palazzo ducale, in calendario si prospettano l'andata a Desio (Milano), al Castello Sannazzaro di Giarole (Alessandria) e al Palazzo Villarosa di Bagheria (Palermo).



# Danza e profumo di glicine

La sala da ballo è allestita con delicata raffinatezza, fanno ingresso cavalieri e dame, fruscii diampie gonne e gesti eleganti, iniziano le danze. Sembra di assistere a un viaggio temporale, le musiche di grandi compositori accompagnano i ballerini, ecco inizia un valzer, poi una quadriglia, siamo nell'800. Se un giorno vi capiterà di assistere a un Gran ballo, non avrete utilizzato una macchina del tempo, sarete entrati nella magia creata dai balli ottocenteschi frutto di un lavoro e di un impegno costante reso possibile prima di tutto dalla Società di danza-Circolo Trentino, poi dalla grande passione trasmessa da ogni singolo gruppo partecipante, e dal patrocinio della Federcircoli. Il Circolo Trentino da anni porta avanti con entusiasmo il manifesto e il materiale didattico proposto dalla rete delle associazioni di danza; gli insegnanti preparano con dedizione e accuratezza gli allievi che hanno l'occasione di partecipare a numerosi progetti dove protagonisti sono le danze e l'incontro con altre realtà culturali, si tratta di occasioni dal grande impatto emozionale che fanno rivivere un momento storico ed artistico in luoghi di una bellezza spettacolare: ville storiche, palazzi antichi, piazze e sale da ballo. L'obiettivo è quello di dare vita nuova nella contemporaneità ad un insieme di balli e offre la possibilità di far parte di un gruppo in connessione con altri per la condivisione di uno stile,



o meglio di un sistema di danza, raffinato e fatto di gesti delicati nei quali la passione è romantica ma travolgente. Così rivive ad ogni incontro l'atmosfera ottocentesca, un'esperienza unica che porta in vita oggi, nella nostra contemporaneità, un momento di grande ricchezza stilistica e di grande valore artistico. Il Circolo Trentino inoltre aderisce a numerose iniziative presso il proprio territorio, anche di volontariato, esibendosi in case di riposo ad esempio, per allietare il pomeriggio in modo gioioso ed elegante. Partecipa ad attività culturali, come in particolare quella proposta dall'evento Tesori a Ravina presso la magnifica Villa Margon, una giornata che ha messo in risalto il valore storico del luogo e impreziosita dai balli ottocenteschi. Naturalmente non può mancare l'evento conclusivo della stagione di danze dell'associazione, il Gran Bal-

lo "Il Profumo del glicine" il nono organizzato appunto dal Circolo Trentino e che avrà luogo il 19 maggio 2019 presso l'incantevole cornice di Casa Raphael, a Roncegno, centro di cura e di benessere caratterizzato da un'ospitalità e un'accoglienza di altissima qualità che si percepisce in ogni singolo ambiente, estremamente curato, a partire dal meraviglioso parco immerso nel verde e dall'eleganza raffinata dei servizi offerti in modo davvero superbo. Casa Raphael offre l'esperienza affascinante di godere di un pomeriggio danzante all'interno di uno spazio davvero speciale; all'interno di questo pregevole luogo di soggiorno vi è infatti una splendida sala da ballo riccamente decorata che attraverso l'esibizione di cavalieri e dame nel corso dell'evento "Il profumo del glicine" si rivelerà in tutta la sua preziosità e bellezza.

# Editoria ma non solo per il G.M.T.

Chi poteva pensare che l'annus horribilis" per le associazioni di volontariato fosse finito con il 2018 si sbaglia. La nuova normativa sul Terzo Settore ha complicato ancor più le cose rispetto all'anno scorso e dunque anche il 2019 si presenta irto di impegni e difficoltà.

Questo in particolare per le APS che si trovano a dibattersi tra dubbi amletici e impegni quasi massacranti per il doveroso adeguamento alle nuove norme.

Ma tant'è... Il G.M.T. non vuole comunque arrestarsi e prosegue la propria battaglia con la burocrazia per adeguarsi a quanto richiesto.

Non arriviamo a dire che la cosa ci sta' costando sangue, sudore e lacrime, ma certo la strada si fa erta. Ciò nonostante l'attività non si ferma. Oltre alle consuete attività in sede per soci e appassionati (corsi e workshop dedicati al modellismo, incontri di approfondimento e altro), in questi primi mesi dell'anno si è concretizzata un'interessante collaborazione con il Museo Storico della Guerra in occasione dell'evento-mostra "Armate in miniatura" che si sta svolgendo a Torbole presso la Ex Colonia Pavese, in via della Lova, sul lungolago gardesano. La rassegna di modelli di proprietà del Museo di Rovereto e anche di altre associazioni modellistiche, che ha aperto i battenti il 20 aprile scorso e rimarrà aperta fino al prossimo 30 ottobre, racconta i diversi impieghi dei modelli nel settore militare in primo piano, il rilievo culturale del modellare che esce dal contesto tecnico/storico ed entra in quello del gioco e del tempo libero. Il G.M.T., in tale contesto, ha partecipato con l'esposizione di propri elaborati ed ha esposto un piccolo esempio della propria produzione editoriale. Ad inizio giugno, poi, si è realizzata una giornata dedicata alla diffusione e conoscenza della realizzazione dei modelli militari. Anche in ambito editoriale l'attività non si ferma. Oltre ai consueti numeri della rivista periodica il Gruppo, quest'anno, ha già dato alle stampe due interessantissime pubblicazioni. La prima, dal titolo "Viva San Marco!" è un ponderoso volume di oltre 300 pagine, curato da Guido Ercole, storico particolarmente attento alle



vicende della città di Venezia, che in questo libro ne racconta la storia attraverso un particolare punto di vista: quello della sua Marina. Il libro, che contiene centinaia di immagini a colori e in b/n e moltissimi disegni tecnici e al tratto è stato così titolato con il grido di battaglia dei marinai della Serenissima per raccontare un'avventura di indipendenza durata oltre mille e trecento anni da quando la tradizione racconta che, il 25 marzo del 421, un carpentiere e alcuni mercanti/marinai venuti dalla terraferma veneta fondarono la chiesa di San Giacomo, nei pressi dei propri magazzini situati vicino ad un canale profondo, in latino "rivus altus". E' quindi la storia organica, documentata e aggiornata alle ultime scoperte, non solo delle varie categorie di navi di tutti i tipi e dimensioni che si sono avvicinate nel corso dei secoli e che hanno determinato le fortune di questa impareggiabile città, ma anche del suggestivo ambiente della Marina Veneta e di quanto ruotava intorno a essa: gli uomini che l'hanno guidata e le leggi che la governavano, l'Arsenale e i suoi cantieri, le armi e le bandiere, i remi, le vele e le attrezzature di bordo, le misure e i termini nautici allora in uso, i commerci e le battaglie, ecc. Un racconto che termina il 23 agosto 1797, quando alcuni valorosi marinai veneziani sottraggono alle mire dei Francesi, che avevano invaso con l'inganno Venezia e i suoi territori, lo storico "gonfalone da battaglia" della flotta portandolo al loro paese, a Perasto nelle Bocche di Cattaro, e qui lo seppelliscono in un luogo sconosciuto "per impedire che cada in mani indegne". Il



Gruppo Modellistico Trentino di studio e ricerca storica

libro racconta quindi, in termini semplici e chiari, questo mondo affascinante, fornendo nel contempo notizie rare e informazioni di valore a tutti gli appassionati della storia di questa "Repubblica Marinara". L'altro volume in uscita è una ristampa del volume "Carro L6", già uscito nel 2007, oggi riproposto in versione totalmente riveduta e corretta sia nei testi che nelle fotografie, molte inedite e di miglior qualità e soprattutto, accompagnate da una parte iconografica di altissima qualità con inediti profili a colori che presentano le varie mimetiche usate su questo mezzo. Il lavoro descrive il carro leggero L6, i semoventi L40, i prototipi e derivati a essi legati; fa parte della collana dedicata dal GMT ai mezzi corazzati italiani, che conta già numerosi titoli. Gli aspetti tecnici e storici vengono presentati capitolo dopo capitolo, con l'aiuto di schede, organici, disegni e molte immagini. Come in passato, non mancano i riferimenti agli equipaggi, alle loro uniformi, alle dotazioni dei reparti, ai ricordi dei protagonisti. Come detto, numerose tavole a colori completano questo lavoro, al quale hanno contribuito ricercatori italiani e stranieri. Intanto, stiamo preparando altre cose, certamente affascinanti, in attesa anche dei festeggiamenti del 40° di fondazione del Gruppo previsto per l'anno prossimo. Arrivederci a presto.

Flavio Chisté

Nella pagina. Lavori di modellismo dei soci G.M.T. e la copertina di uno dei volumi editi dal Gruppo.

# L'armonica a bocca



**È** lo strumento più diffuso al mondo!

È lo strumento meno conosciuto!

Sembra un paradosso ma è la verità. L'armonica a bocca, nella forma che conosciamo oggi, nasce intorno al 1825, realizzata dal boemo Richter e da allora ha conosciuto una continua ascesa, tanto che nel 1857 il tedesco Matthias Hohner decide di fondare la omonima fabbrica di armoniche che è a tutt'oggi la più importante al mondo.

Inizia artigianalmente con una pro-

duzione di 650 armoniche annue per passare alle 22.000 del 1867, al milione del 1877, ai 7 milioni del 1902... Lo strumento invade letteralmente il mondo. Basti pensare che durante la grande guerra è stato dato a tutti i soldati tedeschi al fronte, ed a questo proposito al Museo dell'Armonica di Trossingen si trovano diverse armoniche con la pallottola conficcata: a qualcuno ha probabilmente salvato la vita!

Tante sono le armoniche anche come tipi e modelli al punto di avere nel catalogo della fabbrica più

famosa oltre 100 tipi diversi con anche delle armoniche celebrative piuttosto curiose e bizzarre.

Nonostante non abbia ancora raggiunto i 200 anni di vita, pochissimi per uno strumento musicale, l'Armonica affonda le sue radici in un lontano passato derivando da un antico strumento estremo orientale che risale ad oltre 3000 anni a.c. Il principio è quello dell'ancia libera dove troviamo una singola ancia in ogni canna di bambù delle quali era costituito lo strumento.

Venne importato poi in Europa solo molto più tardi, verso la fine del settecento. Da esso ne derivano l'armonica a bocca, la fisarmonica e l'armonium.

L'Armonica a bocca è uno strumento che appartiene anche alla tradizione trentina e di tutto l'arco alpino, diffusissimo fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso, non c'era famiglia che non avesse alme-



In alto. Esibizione degli Amici dell'Armonica a Bocca nel mese di maggio 2019.

Nelle pagine. Esempi di storiche e particolari armoniche a bocca.

Nella pagina a fianco. Il Presidente dell'Associazione Armonica a bocca e musicista Santo Albertini



no un componente che suonava l'Armonica. Si andava al bar o allora all'osteria e c'era sempre qualcuno che tirava fuori dalla tasca la piccola Armonica ed allietava col suo gradevole suono la compagnia. Così era per una gita una scampagnata in montagna, si trovava sempre chi, suonando l'armonica, intratteneva i presenti con una piacevole musica. Purtroppo poi lo strumento è caduto nell'oblio e oggi è quasi sconosciuto ai più.

Per questa ragione, nell'intento di riportare l'armonica in auge, alcuni vecchi appassionati cultori hanno fondato l'associazione "Amici dell'Armonica a bocca", per recuperare l'antica tradizione e riscoprire le grandi qualità dello strumento.

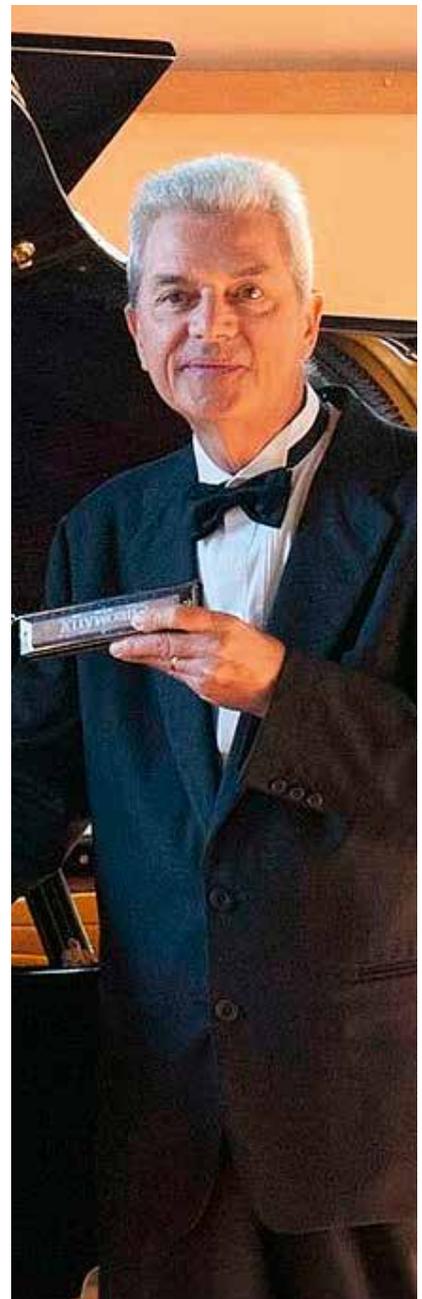
L'otto maggio u.s. si è tenuta a Trento presso la Sala della Caritro in via Calepina, la replica del concerto conclusivo del Festival Internazionale dell'Armonica svoltosi con ben 13 concerti in diverse località del trentino lo scorso 2018. È stata una serata particolarmente coinvolgente con oltre 20 esecutori dal vivo e con la proiezione su maxischermo dei momenti salienti del Festival. L'associazione oltre che nei concerti e varie manifestazioni, è particolarmente attiva in ambito didattico e organizza corsi annuali sia per principianti che per chi ha ormai più dimestichezza con lo strumento. Tanti sono i tipi e modelli di armoniche e possono soddisfare ogni esigenza, dalla più semplice, con la piccola diatonica usata in ambito tradizionale e popolare, alla cromatica per esperti conoscitori della musica, con grandi possibilità in tutti i generi musicali, dal classico al jazz al folk, alle speciali "armoniche orchestra" per chi vuole suonare in compagnia: con l'armonica basso, l'armonica accordo, l'harmonetta... ed infine, ancora la piccola diatonica però usata con la tecnica del "bending" o piegatura delle note

che eccelle nell'ambito della musica blues.

In virtù delle sue ridotte dimensioni l'armonica è stata anche il primo strumento musicale portato nello spazio.

Per chi desiderasse approfondire l'argomento o iscriversi ai corsi consigliamo di accedere al sito [www.armonicaamica.it](http://www.armonicaamica.it).

*Santo Albertini*



# Stagione “MUSE”

Con i suoi oltre 3 milioni di visitatori in cinque anni, il MUSE- Museo delle Scienze di Trento si è contraddistinto come una meta imperdibile per tutti gli appassionati di scienza e natura. Destinazione ideale per una gita fuori porta, è un vero e proprio paradiso per bambini e ragazzi, per gli appassionati di tecnologia e innovazione ma anche per chi voglia rapportarsi in modo più consapevole con i temi legati alla biodiversità, alla conservazione della natura, e alla sostenibilità. Con i suoi percorsi espositivi, le mostre e le attività il Museo racconta l'ambiente alpino e montano, senza tralasciare uno sguardo alle tematiche globali. Per l'estate 2019 queste sono le principali proposte:

Tra le mostre, fino al 9 giugno si potrà visitare l'esposizione GENOMA UMANO. Quello che ci rende unici affronta interrogativi che ci riguardano profondamente e sui quali, oggi, è focalizzato un settore importante e promettente della ricerca in campo biologico. Ad esempio, perché le persone sono tutte diverse, da dove provengono i talenti, perché c'è chi invecchia in modo invidiabile e chi, purtroppo, no. A partire dal 12 aprile e fino al 2

“ Le tante proposte del Museo delle Scienze ”

giugno NOT IN MY PLANET. Fotografie di Mandy Barker cattura l'attenzione e fa riflettere su uno tra i principali problemi che affliggono i nostri giorni: l'inquinamento e l'incredibile abbondanza di rifiuti grazie a immagini di grande impatto visivo composte da rifiuti finiti nelle acque del mare e sulle coste. Solo per pochi giorni, dal 25 al 31 maggio, l'esposizione Orchids @ MUSE porta al Museo le più belle orchidee tropicali. Organizzata in collaborazione con l'Associazione Trentino Orchidee (ATO) e la Federazione Italiana Orchidee (FIO). Dal 14 giugno al 2 gennaio, WILDLIFE. Le monumentali sculture animali di Jürgen Lingl-Rebetez è la prima mostra italiana dello scultore tedesco che realizza opere naturalistiche a soggetto animale, grazie a un'accu-

rata conoscenza di morfologie e atteggiamenti animali, attraverso una tecnica d'intaglio originale.

Dal 20 luglio, ecco infine COSMO CARTOONS. L'esplorazione dell'universo tra scienza e cultura pop, mostra originale che racconta l'esplorazione spaziale e allunaggio, con rimandi all'arte e in particolar modo al fumetto. L'esposizione, fortemente interattiva e immersiva, affronta lo Spazio con il giusto equilibrio tra creatività e scienza, interessando, divertendo e stimolando la curiosità di grandi e piccini.

Tra gli eventi assolutamente da non perdere la FABLAB FEST. Sabato 18 e domenica 19 maggio, due appuntamenti con la tecnologia con special guest come Andrea Galeazzi (recensore di prodotti tecnologici) e Fabio Viola (gamification guru) insieme a droni, musica e performance tecnologiche. Da non perdere il reactable with ReactJ e la esplosiva conclusione con il DJ set di Tina Baffy (una delle protagonista Top dj su Sky). Domenica 19, giornata di attività per famiglie. Lunedì 20 maggio alle 20.30, LA MUSICA FA CRESCERE I POMODORI? evento con Peppe Vessicchio e Stefano Mancuso. Conclusione in grande stile per il Festival della biodiversità agraria: dialogo botanico-musicale per parlare di biodiversità in maniera del tutto inedita.

Il 20 luglio, infine, MUSE DI MEZZA ESTATE. Sbarco sulla luna. Evento di festeggiamento del cinquantesimo anniversario dello sbarco sulla Luna, con inaugurazione della mostra a tema, attività, musica e tanto altro.

**MUSE**

Corso del Lavoro e della Scienza 3  
38122 Trento  
0461 270311



# Tecnologia nella Basilica

**F**orse non tutti sanno che il Museo Diocesano Tridentino gestisce uno dei siti archeologici più importanti della città: l'antica Basilica Paleocristiana di San Vigilio, riscoperta sotto la Cattedrale di Trento solo negli anni Settanta del Novecento.

L'area archeologica permette di ammirare i resti di un edificio sacro di notevoli dimensioni, eretto al di fuori della cinta urbana romana presumibilmente verso la fine del IV secolo. L'antico luogo di culto deve la sua prima origine alla sepoltura dei santi Sisinio, Martirio e Alessandro, uccisi in Val di Non dai pagani il 29 maggio 397. Pochi anni dopo, accanto ai tre martiri, fu sepolto anche Vigilio, terzo vescovo e patrono di Trento, morto nel 400 o 405. L'edificio, che da principio rivestì il ruolo di basilica cimiteriale, ovvero di santuario con funzione essenzialmente commemorativa, divenne chiesa cattedrale tra il IX e il X secolo, quando nelle sue immediate vicinanze fu trasferito il palazzo vescovile. Nel corso dei secoli la chiesa subì alcune significative modifiche strutturali: nel IX secolo furono aggiunti due sacelli laterali absidati; nell'XI secolo l'aula venne divisa in tre navate e si scavò una cripta con conseguente rialzo della zona presbiterale. Gli ultimi interventi furono conclusi dal vescovo Altemanno, che il 18 novembre 1145 riconsacrò questa chiesa, destinata ad essere sostituita nel XIII secolo dall'attuale Cattedrale.

Nell'area archeologica, che è estesa e articolata, sono ancora visibili le tombe terragne del pavimento - tutte convergenti verso quella del patrono San Vigilio - la decorazione musiva posta in prossimità del recinto presbiterale, alcuni lacerti dei plutei scolpiti, le lastre tombali di coloro che qui furono sepolti. Al centro della vasta aula è posta la celebre 'arca di San Vigilio' (XI-XII secolo), una particolare tipologia di monumento funebre che in passato accolse le spoglie del patrono della città.

“ La Basilica Paleocristiana di San Vigilio rivive con la tecnologia ”

Il patrimonio di storia, arte e fede custodito da questo luogo è immenso. Ed è proprio per valorizzare al meglio questo tesoro che il Museo ha studiato e realizzato un nuovo percorso di visita arricchito da video, postazioni multimediali e visori per la realtà virtuale immersiva. Sono state inoltre aperte nuove aree espositive dove poter ammirare i reperti, corredati da didascalie e pannelli in due lingue (italiano e inglese). Nel rinnovato percorso di visita le soluzioni tecnologiche permettono di far rivivere il passato e di comprendere in modo semplice e intuitivo le complesse vicende della Basilica. Indossando gli appositi visori, i visitatori diventano protagonisti di un'esperienza di realtà virtuale immersiva a 360 gradi. La navata della Basilica - ricostruita al

computer nelle sue diverse fasi - è così realistica da sembrare vera.

Un video con le ricostruzioni multimediali 3D aiuta a comprendere l'evoluzione dell'edificio, mentre un altro filmato - più informale e narrativo - fornisce al visitatore informazioni aggiuntive in merito alla storia degli scavi. Le famiglie che visitano la Basilica con i bambini avranno a disposizione una brochure pensata appositamente per loro: attraverso enigmi, giochi e indovinelli i piccoli visitatori potranno scoprire divertendosi la storia dell'area archeologica. Nel ripensare il nuovo allestimento il Museo ha posto al centro del suo progetto il visitatore e la sua esperienza, un'esperienza completamente nuova rispetto a prima: più coinvolgente, più chiara e ad alto tasso di tecnologia.

La Basilica paleocristiana si trova nel sottosuolo della Cattedrale di San Vigilio, a pochi passi dalla sede del Museo Diocesano Tridentino. Alla Basilica si accede tramite una scala posta al termine della navata laterale sinistra, in corrispondenza del presbiterio.

Orario: Dal lunedì al sabato  
10.00 - 12.00 e 14.30 - 17.30

**Museo Diocesano Tridentino**  
Piazza Duomo 18 - 38122 Trento  
0461 234419



